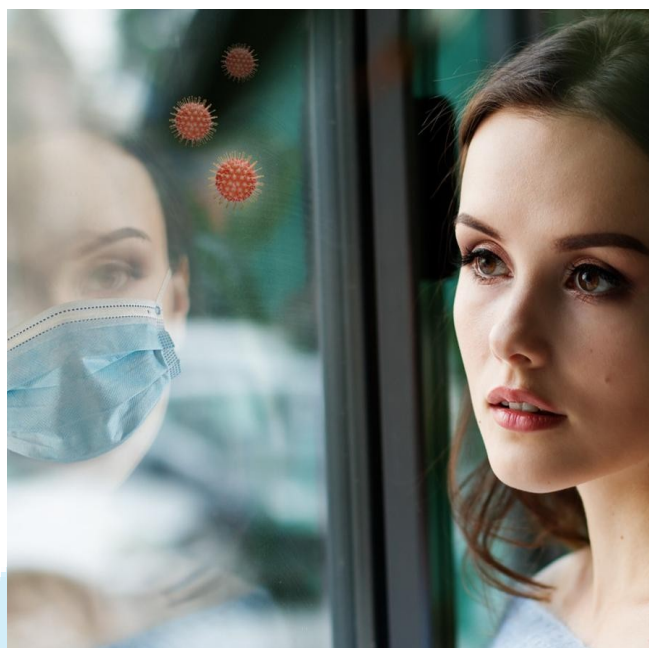


Vaccinazione COVID-19

Una guida per tutti

a cura della
Dott.ssa
Mariagiovanna Pais



Cos'è il COVID-19. Chi dovrebbe fare il vaccino e chi ne è esente.

Quali sono gli effetti collaterali? Cosa devo fare dopo il vaccino?

In questa guida troverete le risposte alle domande più frequenti riguardo al vaccino contro il COVID-19.

Cos'è il COVID-19?

COVID-19 è causato da un nuovo coronavirus, noto come SARS-CoV-2. È stato identificato per la prima volta alla fine del 2019. È molto contagioso e può portare a gravi malattie respiratorie. Molte persone che sono infette potrebbero non avere sintomi o avere solo sintomi lievi.

Il virus ha un periodo di incubazione che è il periodo di tempo che intercorre fra il contagio e lo sviluppo dei sintomi clinici. Recenti evidenze fornite dallo European Centre for Disease Prevention and Control (ECDC) sul periodo di incubazione del virus delimitano il periodo tra 2 e 12 giorni, fino ad un massimo di 14 giorni.

Questi iniziano comunemente con:

- tosse
- febbre
- mal di testa
- perdita del gusto o dell'olfatto



Altri sintomi possono essere:

- Stanchezza
- Muscoli doloranti
- Mal di gola
- Diarrea
- Vomito
- Confusione.

Alcune persone potrebbero richiedere il ricovero in ospedale o ricovero in terapia intensiva. Complessivamente meno di 1 persona su 100 delle persone infette morirà di COVID-19, ma in quelli con più di 75 anni di età la possibilità sale a 1 su 10.

Tuttavia, non esiste una cura per il COVID-19, alcuni trattamenti appena testati aiutano a ridurre il rischio di complicanze

Chi dovrebbe fare il Vaccino contro il covid-19?

Si raccomanda che questi vaccini siano offerti per primi a coloro con più alto rischio di prendere l'infezione e di sviluppare complicazioni come anziani, personale sanitario, residenti in case di cura e il personale, e coloro che hanno determinate patologie, le persone con immunodeficienza o in trattamento con farmaci immunomodulanti, soggetti trapiantati e immunocompromessi.

Il coronavirus può colpire chiunque.

Dovresti fare il vaccino COVID-19 se sei:

- un adulto che vive o lavora in una casa di cura casa per anziani
- un operatore sanitario e sociale in prima linea
- clinicamente estremamente vulnerabile
- badante che opera nell'assistenza domiciliare e che si prende cura degli anziani dai 65 anni in su
- un adulto più giovane con una condizione clinica a lungo termine.

Il vaccino è consigliato anche agli adulti affetti da patologie quali:

- tumore del sangue (come leucemia, linfoma o mieloma)
- diabete
- demenza
- problemi cardiaci
- difficoltà respiratorie, inclusi bronchite, enfisema o asma grave
- malattia renale
- malattia del fegato
- ridotta immunità a causa di una malattia o di un trattamento (come infezione da HIV, farmaci steroidei, chemioterapia o radioterapia)
- artrite reumatoide, lupus o psoriasi
- trapianto d'organo
- ictus o un attacco ischemico transitorio (TIA)
- una condizione neurologica o di deperimento muscolare
- disabilità grave o profonda dell'apprendimento
- problemi con la milza, ad es. splenectomia
- persone gravemente in sovrappeso (BMI di 40 e superiore)
- persone con gravi problemi mentali.



Chi è esente dal vaccino?

Le persone con "specifiche condizioni cliniche documentate che la controindichino in maniera permanente o temporanea" sono esenti dal vaccino e dovranno richiedere la certificazione di esenzione al vaccino anti Covid-19.

Si tratta di soggetti che non hanno potuto ricevere il vaccino a causa di patologie pregresse, o chi, avendo manifestato reazioni avverse gravi dopo la somministrazione della prima dose, non è stato sottoposto alla seconda.

Le categorie di soggetti per i quali è sempre preferibile posticipare la vaccinazione sono:

- Pazienti positivi al Covid-19 ad almeno tre mesi dal primo tampone positivo
- Pazienti con Covid-19 che abbiano ricevuto terapia con anticorpi monoclonali quando non siano trascorsi almeno tre mesi dal trattamento
- Soggetti in quarantena per contatti con persone che presentano sintomi sospetti di Covid-19
- Pazienti con malattia acuta severa non differibile (come un evento cardiovascolare acuto, epatite acuta, nefrite acuta, stato settico o grave infezione di qualunque organo/tessuto, condizione chirurgica maggiore, ecc.)

Esenzione in caso di sensibilità a Principi Attivi ed Eccipienti.

Come specificato nella circolare del Ministero della Salute, non vengono somministrati vaccini anti Covid-19 attualmente utilizzati in Italia in caso di ipersensibilità al principio attivo o ad uno qualsiasi degli eccipienti contenuti, come ad esempio:

- il polietilene-glicole-2000 PEG contenuto in Pfizer-Biontech
- il metossipolietilene-glicole-2000 (PEG2000 DMG)
- la trometamina contenuta nel vaccino Moderna
- il polisorbato contenuto nei vaccini Covid-19 a vettore virale contenuto in AstraZeneca e Janssen (Johnson&Johnson).



Cosa fare in caso di allergie alimentari e a medicinali?

Nel caso in cui soggetti abbiano manifestato reazioni allergiche - anche serie - non correlate a vaccini o farmaci iniettabili, come ad esempio allergie alimentari, al pelo di animali domestici, al veleno di insetti, al polline o al lattice, possono essere vaccinati.



Anche coloro che hanno una storia di allergie ai farmaci orali, oppure con una storia familiare di gravi reazioni allergiche, o ancora, coloro che potrebbero avere un'allergia più lieve ai vaccini possono ricevere la vaccinazione anti COVID-19. Naturalmente, tutte le allergie di cui si soffre o si è sofferto in passato dovranno essere comunicate al medico prima di ricevere il vaccino

Gravidanza, Immunodepressi e Pazienti Oncologici.

Una delle questioni più discusse riguarda il fatto di vaccinare donne in gravidanza e durante l'allattamento. Secondo il Ministero della Salute non esistono controindicazioni al vaccino anti Covid-19 in questi casi. Tuttavia, nel caso in cui il ginecologo decida di rimandare vaccinazione alla donna in gravidanza, dopo attenta valutazione, potrà essere rilasciato un certificato di esenzione temporanea al vaccino.



la

I soggetti con storia di paralisi di Bell (un tipo di paralisi del nervo facciale che comporta la perdita di sensibilità dei muscoli di un lato del viso) e i soggetti affetti da malattie autoimmuni possono ricevere qualsiasi vaccino autorizzato da EMA, così come i pazienti immunocompromessi e gli oncologici, anche in corso di radio-chemioterapia, salvo specifiche controindicazioni da parte dei medici specialisti che valuteranno ogni singolo caso.

Il vaccino avrà effetti collaterali?

Come tutti i medicinali, i vaccini possono causare effetti collaterali.

La maggior parte di questi sono lievi e a breve termine, e non tutti li manifestano. Nonostante questi sintomi possano apparire dopo la prima dose, sarà necessaria anche la seconda dose in modo da ottenere una protezione ottimale contro il virus. Gli effetti collaterali molto comuni includono:

- sensazione dolorosa nel braccio dove è stata fatta l'iniezione. Questo tende ad essere peggiore circa 1-2 giorni dopo il vaccino
- sensazione di stanchezza
- mal di testa
- dolori generali o lievi sintomi simil-influenzali

Anche se sentirsi febbricitante non è raro per due o tre giorni, una temperatura elevata è insolita e potrebbe indicare che hai il COVID-19 o un'altra infezione.

Un effetto poco comune è il gonfiore delle ghiandole.

I sintomi che seguono la vaccinazione normalmente durano meno di una settimana.

Se i tuoi sintomi sembrano peggiorare allora rivolgiti al tuo medico.

Ho fatto il mio vaccino antinfluenzale, ho bisogno anche del vaccino contro il COVID-19?

Il vaccino antinfluenzale non ti protegge da COVID-19. Se sei idoneo ad entrambi i vaccini dovresti averli entrambi, ma normalmente dovrebbero essere somministrati ad una distanza di almeno una settimana l'uno dall'altro.

Posso prendere il COVID-19 dal vaccino?

Non si può prendere il COVID-19 dal vaccino ma è possibile che si possa aver preso il COVID-19 e non ci si accorge di avere i sintomi fino a dopo la vaccinazione.

I sintomi più importanti del COVID-19 sono la recente insorgenza di uno dei qualsiasi dei seguenti sintomi:

- una nuova tosse continua
- alta temperatura
- una perdita o un cambiamento nel tuo normale senso del gusto o dell'olfatto.

Se hai i sintomi di cui sopra, rimani a casa e organizza un test. Se hai bisogno di maggiori informazioni su sintomi visita il sito <https://www.salute.gov.it>

Cosa fare se si risulta positivi?

Test molecolare: è il test di riferimento per la diagnosi del Covid-19 ed è comunemente chiamato "tampone". È un test molto preciso che individua il genoma del virus all'atto del prelievo: ci dice cioè, anche senza sintomi, se siamo infetti e quindi contagiosi. Il test si fa con un prelievo tramite tampone naso-faringeo in laboratori specializzati con operatori esperti. I risultati arrivano fra le 24 e le 48 ore.

Test antigenico rapido: un altro modo per sapere se ho contratto il Covid è il test antigenico rapido. Anche in questo caso si tratta di un prelievo mediante tampone naso-faringeo, ma i risultati arrivano dopo 15 minuti. Il test rapido non ha però la stessa precisione dei test molecolari. Quindi, se la risposta al test è negativa è considerata valida, mentre se il risultato è positivo deve essere confermato con il test molecolare.

RICORDA!

Il COVID-19 si diffonde attraverso le goccioline espirate dal naso o dalla bocca, in particolare quando si parla o si tossisce. Può anche essere raccolto toccandosi gli occhi, il naso e la bocca dopo il contatto con oggetti e superfici contaminati.



Come si può prevenire?

Con la vaccinazione, aiutando a proteggere i più vulnerabili.

Mantenere una distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro.

Lavarsi spesso le mani con acqua e sapone o in assenza con soluzioni idroalcoliche per il lavaggio delle mani.

Evitare i luoghi affollati, gli ambienti chiusi con scarsa ventilazione e la distanza ravvicinata.

Per ulteriori informazioni riguardo al Covid-19 si rimanda al corso dedicato al virus e ai vaccini.



Fonti: www.salute.gov.it